

*Il viaggio non fu particolarmente faticoso. Ma Virgilio si mantenne sempre in un profondo silenzio. Soprattutto Plozio questa volta tentò di distrarlo dai suoi pensieri, che lo tenevano in una grande sofferenza. Invitava l'amico ad aprire gli occhi attorno, dove una vegetazione luminosa rendeva tutto splendido.*

*<<Ecco la Campania felix>> disse all'improvviso l'amico sensibile e amato, quando il carro attraversò il fiume torbido e agitato del Volturno.*

*Ma non ci fu nulla da fare. Sostarono al tramonto in una villa a Capua e il giorno dopo erano già a Posillipo, prendevano possesso della nuova dimora. Ma subito Virgilio disse a Mecenate che voleva essere condotto a Capo Miseno, e chiedeva se era possibile montare una tenda sulla spiaggia, perché avrebbe trascorso lì la prima notte. Non voleva nessuno con sé. Da solo in questa grande tenda. Doveva stare con i suoi pensieri e sentire l'onda del mare e immaginare la storia dei miti e dare ordine alla vicenda del nocchiero e trombettiere Miseno e poi proiettarsi nell'immaginazione della discesa agli inferi. Era un tormento insopportabile e non poteva avere altri quella notte sulla spiaggia di Capo Miseno. E Mecenate lo tranquillizzò e gli disse che comunque gli avrebbe fatto una graditissima sorpresa.*

*E così dopo una lauta cena napoletana a base di cipolla e carne di maiale partirono per raggiungere la splendida spiaggia selvaggia di Miseno, circondata da canneti e con profonde acque salmastre all'interno. Intanto era già stata montata la tenda e fiaccole accese illuminavano la spiaggia e la battigia. Altre fiaccole rischiaravano il tenebroso sentiero che conduceva alla spiaggia. Virgilio ordinò che dopo andavano spente quelle torce. Aveva bisogno della luce della notte e della luce delle stelle e della luce del mare. Mecenate gl'impose comunque un corpo di guardia accampato nei pressi della tenda per la sua sicurezza. E a ciò Virgilio non poteva sottrarsi. E quando la sorpresa che aveva promesso Mecenate si materializzò in una splendida matrona romana dai lunghi capelli neri, che le coprivano le spalle, Virgilio l'accolse con gentilezza e si convinse che quella notte avrebbe avuto accanto nel suo sogno di immaginazione e di creazione artistica una dea luminosa, che l'avrebbe accompagnato nei suoi sentieri impervi dell'immaginazione oscura dei misteri della vita e della morte.*

*E ne fu felice e in cuor suo ringraziò Mecenate.*

*Si distese sul lettino e, mentre le onde sonore di un mare prima un po' inquieto e poi sempre più rumoroso e agitato echeggiavano nel silenzio della spiaggia, cominciò a parlare alla sua musa, che si era seduta al suo fianco con gli occhi fissi sul volto del poeta.*